



PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE SETTORE SABBIA E GHIAIA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Predisposta dall'Autorità procedente
ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art.17, comma 1,
lettera b), del d.lgs. n. 152/2006, dei punti 5.16 e 6.7 della d.c.r.
351/2007 e dell'allegato I, comma 6.10 della d.g.r. 761/2010

SOMMARIO

1	NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2	L'INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE ...	3
2.1	IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO	4
2.1.1	Documenti di piano	10
2.2	SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VAS	13
2.3	ASPETTI PARTECIPATIVI	14
2.4	SINTESI DEI CONTRIBUTI VALUTATIVI ESPRESSI.....	14
2.4.1	Contributi pervenuti in fase di AVVIO DEL PROCEDIMENTO	15
2.4.2	Contributi pervenuti a seguito della I ^a Conferenza di VAS	16
2.4.3	Contributi pervenuti in seguito alla II ^a e III ^a Conferenza di VAS.....	16
3	ALTERNATIVE DI PIANO	19
4	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	20
5	RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO	22
6	MONITORAGGIO	24

1 NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1, lettera b), che nel momento dell'adozione di un piano, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo loro disposizione, oltre al Piano, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato il percorso di valutazione effettuato, sia descritto il livello di integrazione delle questioni ambientali raggiunto dal Piano stesso e si riferisca delle consultazioni condotte. Allo stesso art. 9 paragrafo 1, al punto c) viene richiesto, altresì, che vengano messe a disposizione dei soggetti interessati al processo di VAS le misure adottate in merito al monitoraggio, previsto dall'art. 10.

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti durante il processo di VAS, in particolare i verbali di riunioni, i pareri prodotti, le osservazioni pervenute e le relative risposte associate, nonché il complesso degli elaborati tecnici redatti e messi a disposizione tramite web provinciale e regionale (SIVAS).

2 L'INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la Direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "... essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art. 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del Piano (art. 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione e approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del Piano di Monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS nel Piano, ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale, e in tal senso, il livello di integrazione raggiunto rappresenta una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda a tal proposito l'art. 1 della Direttiva 2001/42/CE, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

In Lombardia la LR 12/2005 e s.m.i. sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: *"il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (art. 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra il Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi"* approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 (DCR 351/2007).

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo.

In tal senso, la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali hanno assunto localmente.

Per il processo di valutazione ambientale del Piano si è definito, pertanto, uno specifico schema operativo, in linea con quanto riportato negli indirizzi regionali, le cui azioni correlate alle singole fasi individuate hanno teso all'ottenimento di una maggior efficacia dell'intero ambito valutativo.

2.1 IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO

La presente dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente la redazione del Nuovo Piano Cave Provinciale di Varese (settore sabbia e ghiaia) e assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), così come previsto ai sensi della l.r. 12/2005, della d.c.r. 351/2007 e della d.g.r. 761/2010.

Il processo di valutazione ambientale, contestuale a quello di aggiornamento della pianificazione, ha compreso anche.

la Valutazione d'Incidenza (VIC), così come stabilito dall'art. 10, comma 3, del d. lgs 152/06.

La Valutazione Ambientale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Il processo di Valutazione Ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PCP ha preso avvio nel 2020 e si è caratterizzato per una costante e proficua interazione con l'autorità preposta alla programmazione e definizione del piano. Tale connotazione ha consentito di disporre in progress della documentazione di lavoro predisposta e di contribuire allo sviluppo dei contenuti via via consolidati, sia in merito alla definizione e articolazione degli Obiettivi di programma e relative azioni, sia rispetto alle analisi ambientali effettuate per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Con Decreto n. 47511 del 24/11/2020 l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha individuato i soggetti interessati al procedimento.

Con successivo Atto del 11/3/2022 protocollo n. 12418, l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha integrato e aggiornato gli allegati contenenti gli elenchi dei soggetti interessati al procedimento. Di seguito si propone l'elenco aggiornato di tutti i soggetti (allegati B e C del citato Atto 11/3/2022 protocollo n. 12418).

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	
ARPA, Dipartimento di Varese	Provincia di Varese
ATS Insubria, Varese	Comune di Ranco
Autorità Competente in materia di SIC e ZPS: Regione Lombardia – Dir. Gen. Ambiente e Clima	Comune di Castiglione Olona
Autorità Competente in materia di VIA: Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima	PLIS Valle del Lanza, ente gestore Parco Pineta e Appiano Gentile
Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Lombardia	Comunità Montana Valli del Verbano
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Milano
ERSAF - Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, Milano	Gruppo Carabinieri Forestale - Comando Provinciale di Varese
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma	Comando Regionale Carabinieri Forestali, Milano
ATO provincia di Varese	Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente - NOE, Milano
Enti Gestori Aree Protette e "Siti Natura 2000":	Guardia di Finanza, Comando Provinciale, Varese
Parco Regionale Campo dei Fiori	Consorzio Fiume Olona, Castellanza, (VA)
Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Forestale del Ticino, Cuggiono (MI)
Parco Pineta e Appiano Gentile	Vigili del Fuoco, Varese

<u>SOGGETTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI</u>	
<u>Regione Lombardia</u>	
Direzione Generale Presidenza	Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	Direzione Generale Sviluppo Economico
Direzione Generale Ambiente e Clima	Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Ufficio Territoriale Regionale Insubria, Varese
<u>Città Metropolitana e Province confinanti</u>	
Città Metropolitana di Milano	Provincia di Novara
Provincia di Como	Provincia di Verbano Cusio Ossola
Provincia di Monza e Brianza	
<u>Comuni della provincia di Varese</u>	
Comune di Agra	Comune di Gallarate
Comune di Albizzate	Comune di Galliate Lombardo
Comune di Angera	Comune di Gavirate
Comune di Arcisate	Comune di Gazzada Schianno
Comune di Arsago Seprio	Comune di Gemonio
Comune di Azzate	Comune di Gerenzano
Comune di Azzio	Comune di Germignaga
Comune di Barasso	Comune di Golasecca
Comune di Bardello	Comune di Gorla Maggiore
Comune di Bedero Valcuvia	Comune di Gorla Minore
Comune di Besano	Comune di Gornate Olona
Comune di Besnate	Comune di Grantola
Comune di Besozzo	Comune di Inarzo
Comune di Biandronno	Comune di Induno Olona
Comune di Bisuschio	Comune di Ispra
Comune di Bodio Lomnago	Comune di Jerago con Orago
Comune di Brebbia	Comune di Lavena Ponte Tresa
Comune di Bregano	Comune di Laveno Mombello
Comune di Brenta	Comune di Leggiuno
Comune di Brezzo di Bedero	Comune di Lonate Ceppino
Comune di Brinzio	Comune di Lonate Pozzolo
Comune di Brissago Valtravaglia	Comune di Lozza
Comune di Brunello	Comune di Luino
Comune di Brusimpiano	Comune di Luvinate
Comune di Buguggiate	Comune di Maccagno con Pino e Veddasca
Comune di Busto Arsizio	Comune di Malgesso
Comune di Cadegliano Viconago	Comune di Malnate
Comune di Cadrezzate con Osmate	Comune di Marchirolo
Comune di Cairate	Comune di Marnate
Comune di Cantello	Comune di Marzio
Comune di Caravate	Comune di Masciago Primo
Comune di Cardano al Campo	Comune di Mercallo
Comune di Carnago	Comune di Mesenzana
Comune di Caronno Pertusella	Comune di Montegrino Valtravaglia
Comune di Caronno Varesino	Comune di Monvalle
Comune di Casale Litta	Comune di Morazzone
Comune di Casalzuigno	Comune di Mornago
Comune di Casciago	Comune di Oggiona con Santo Stefano
Comune di Casorate Sempione	Comune di Olgiate Olona
Comune di Cassano Magnago	Comune di Origgio

Comune di Cassano Valcuvia	Comune di Orino
Comune di Castellanza	Comune di Porto Ceresio
Comune di Castello Cabiaglio	Comune di Porto Valtravaglia
Comune di Castelseprio	Comune di Rancio Valcuvia
Comune di Castelvecchio	Comune di Ranco
Comune di Castiglione Olona	Comune di Saltrio
Comune di Castronno	Comune di Samarate
Comune di Cavaria con Premezzo	Comune di Sangiano
Comune di Cazzago Brabbia	Comune di Saronno
Comune di Cislago	Comune di Sesto Calende
Comune di Cittiglio	Comune di Solbiate Arno
Comune di Clivio	Comune di Solbiate Olona
Comune di Cocquio Trevisago	Comune di Somma Lombardo
Comune di Comabbio	Comune di Sumirago
Comune di Comerio	Comune di Taino
Comune di Cremenaga	Comune di Ternate
Comune di Crosio della Valle	Comune di Tradate
Comune di Cuasso al Monte	Comune di Travedona Monate
Comune di Cugliate Fabbiasco	Comune di Tronzano Lago Maggiore
Comune di Cunardo	Comune di Uboldo
Comune di Curiglia con Monteviasco	Comune di Valganna
Comune di Cuveglio	Comune di Varano Borghi
Comune di Cuvio	Comune di Varese
Comune di Daverio	Comune di Veduggio Olona
Comune di Dumezza	Comune di Venegono Inferiore
Comune di Duno	Comune di Venegono Superiore
Comune di Fagnano Olona	Comune di Vergiate
Comune di Ferno	Comune di Viggini
Comune di Ferrera di Varese	Comune di Vizzola Ticino
Unione Ovest Lago Varese	Autorità di bacino lacuale dei Laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese - Laveno Mombello
Comunità Montana Valli del Verbano	Autorità di bacino lacuale Ceresio, Piano e Ghirla - Campione d'Italia (Co)
Comunità Montana del Piambello	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Parma
Autorità di bacino del Fiume Po, Parma	Prefettura Varese
<u>Enti Gestori dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)</u>	
Parco Alto Milanese, Consorzio Alto Milanese, Busto Arsizio	Parco Valle del Lanza, ente gestore Parco Pineta e Appiano Gentile
Bosco del Rugareto, ente gestore Parco Pineta e Appiano Gentile	Parco della Valle del Lura, Consorzio Parco Valle del Lura, Cadorago
Parco del Golfo della Quassa, ente gestore Parco Campo dei Fiori	Parco dei Mughetti - Comune di Origgio
Parco del Medio Olona, ente gestore Parco Pineta e Appiano Gentile	Parco Valle della Bevera – ente gestore Parco Campo dei Fiori
Parco Primo Maggio - Comune di Malnate	Parco delle Cinque Vette - Comune di Cuasso al Monte
Parco Rile Tenore Olona, ente gestore Parco Pineta e Appiano Gentile	Parco Cintura Verde Sud Varese - Varese
<u>Province non confinanti</u>	
Provincia di Bergamo	Provincia di Lodi
Provincia di Brescia	Provincia di Mantova
Provincia di Cremona	Provincia di Pavia
Provincia di Lecco	Provincia di Sondrio
<u>Contesto transfrontaliero e di confine</u>	
Svizzera, Canton Ticino	Comune di Rescaldina

Regione Piemonte	Comune di Solaro
Comune di Appiano Gentile	Comune di Vanzaghelo
Comune di Binago	Comune di Ceriano Laghetto
Comune di Solbiate con Cagno	Comune di Cogliate
Comune di Carbonate	Comune di Arona
Comune di Castelnuovo Bozzente	Comune di Bellinzago Novarese
Comune di Limido Comasco	Comune di Castelletto Sopra Ticino
Comune di Locate Varesino	Comune di Dormelletto
Comune di Mozzate	Comune di Lesa
Comune di Rodero	Comune di Marano Ticino
Comune di Rovello Porro	Comune di Meina
Comune di Turate	Comune di Oleggio
Comune di Castano Primo	Comune di Pombia
Comune di Cerro Maggiore	Comune di Varallo Pombia
Comune di Cesate	Comune di Belgirate
Comune di Dairago	Comune di Cannero Riviera
Comune di Garbagnate Milanese	Comune di Cannobio
Comune di Lainate	Comune di Ghiffa
Comune di Legnano	Comune di Oggebbio
Comune di Magnago	Comune di Stresa
Comune di Nerviano	Comune di Verbania
Comune di Nosate	
<u>Autonomie funzionali</u>	
Camera di Commercio, Varese	
<u>Fondazioni bancarie</u>	
Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus, Varese	Fondazione BCC Cassa Rurale di Treviglio, Treviglio (BG)
Fondazione Cariplo, Milano	Fondazione Ticino Olona, Legnano
Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Pavia	
<u>Università</u>	
Università degli Studi dell'Insubria, UNINSUBRIA Varese	Ufficio scolastico territoriale di Varese – Varese
Università Carlo Cattaneo, LIUC, Castellanza	

<u>PUBBLICO E PUBBLICO INTERESSATO</u>	
<u>C1 - Associazioni rappresentative degli enti locali</u>	
Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI, Milano	Unione Provinciale Enti Locali UPEL, Varese
Unione Province Lombarde UPL, Milano	UNCEN – Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani, Roma
Unioncamere Lombardia, Milano	
<u>C2 - Associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del sistema delle imprese</u>	
Confcommercio Lombardia, Milano	Confagricoltura Varese, Varese
Confesercenti Lombardia, Varese	CIA Alta Lombardia (Confederazione Italiana Agricoltori Alta Lombardia), Varese
Federdistribuzione Lombardia, Milano	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Varese
Legacoop Lombardia, Varese	COPAGRI Lombardia, Bergamo
Confcooperative Insubria, Varese	Associazione Allevatori Lombardia, Crema
Movimento consumatori, Varese	Federazione Italiana della Caccia, Varese
Uniascom Confcommercio Varese	Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro, Gavirate
Confcommercio Ascom Varese	Associazione Regionale Imprese Boschive della Lombardia - ARIBL, Azzio
Confindustria Lombardia, Milano	Associazione Spedizionieri e Autotrasportatori della provincia di Varese, Varese
Unione Industriali della provincia di Varese UNIVA, Varese	Associazione Aeroporti Lombardi, Ferno
Associazione Piccole e Medie Imprese API, Varese	Federconsumatori, Varese

Associazione Costruttori Edili, Varese	Confconsumatori Lombardia, Varese
Associazione Provinciale della Proprietà Edilizia - Confedilizia, Varese	Adiconsum Varese
Federalberghi Varese, Varese	Associazione Produttori Inerti Varese APIV, Gazzada Schianno
Confartigianato, Varese	Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini ANEPLA, Milano
Confederazione Nazionale dell'Artigianato - CNA, Varese	Associazione Cristiana Artigiani Italiani (ACAI), Milano
Società svizzera impresari costruttori (SSIC), Bellinzona	Associazione ticinese materiali inerti (ATMI), Castione
C3 - Associazioni per la Difesa dell'Ambiente	
Accademia Kronos - AK, Milano, Monza e Brianza	Greenpeace onlus, Milano
Agriambiente - Associazione italiana per la protezione, lo sviluppo e la difesa dell'ambiente rurale, Milano	Guardia Nazionale Ambientale, Brescia
AIW - Associazione Italiana per il Wilderness (onlus), Milano	Guardie Ambientali d'Italia, Gallarate
Ambiente e/è Vita, Lombardia	INU – Istituto Nazionale di Urbanistica, Milano
Amici della terra, Varese	Italia Nostra Onlus, Varese
ARCI PESCA FISA, Como	Lega per l'abolizione della caccia, LAC Milano
ANTA, Associazione Nazionale per la tutela dell'ambiente, Limbiate (MB)	LAV Lega Anti Vivisezione, Varese – Busto Arsizio
Associazione Ambiente e Lavoro, Milano	Legambiente, Varese
AISA – Associazione Italiana Sicurezza Ambientale, Arconate (MI)	Lega Italiana dei Diritti dell'Animale – LIDA, Como
Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia, Como	Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente onlus - LeIDAA - Milano
ANGIV, Associazione Nazionale Giacche Verdi, Segrate, (MI)	LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli, Varese
CAI - Club Alpino Italiano, Milano	L'Umana Dimora, Milano
CODACONS Coordinamento Associazioni Tutela dell'Ambiente e Diritti dei Consumatori, Varese	Marevivo, Varese
Ekoclub International, Varese	Movimento Azzurro, Mantova
ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale, Milano	NOGEZ – Nucleo Operativo Guardie Ecozoofile, Lombardia
EARTH Lombardia, Milano	OIPA ITALIA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) onlus - Milano
FAI, Fondo Ambiente Italiano, Milano	Società Speleologica Italiana - Federazione Speleologica Lombarda, Milano
Federazione Nazionale delle Compagnie GIUBBE VERDI Onlus, Rosate (Mi)	TCI - Touring Club Italiano, Milano
FederProprietà, Milano	Terranostra - Associazione per l'agriturismo, l'ambiente ed il territorio, Varese
Federazione Nazionale Pro-Natura, Varese	UGAI - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia, Milano
FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Varese	URCA – Gestione Fauna e Ambiente, Lombardia
FIE - Federazione Italiana Escursionismo, Valmadrera (LC)	VAS – Verdi Ambiente e Società, Varese
FIPSAS - Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee, Varese	WWF Insubria, Garbagnate Milanese
C4 - Enti di ricerca in campo ambientale e fondazioni	
Fondazione Lombardia per l'ambiente, Seveso (Mb)	Associazione Analisti Ambientali, Milano
Joint Research Centre, Ispra (VA)	Fondazione ENI Enrico Mattei, Milano
Università della Svizzera italiana, USI, Lugano	Associazione Nazionale Ingegneri Minerari ANIM, Bologna
ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, Lombardia	

<u>C5 - Ordini e Collegi Professionali</u>	
Ordine Geologi della Lombardia, Milano	Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Pavia e Varese, Casteggio (PV)
Ordine degli Ingegneri della provincia di Varese - Varese	Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio - Busto Arsizio
Ordine degli Agronomi e Forestali della provincia di Varese - Varese	Ordine degli Avvocati di Varese - Varese
Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Varese, Varese	Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati (Varese, Lodi, Monza), Milano
Ordine degli Architetti, PPC - Varese	Ordine dei Biologi, Delegazione Regionale Lombardia, Milano
Collegio Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, Varese	
<u>C6 - Organizzazioni sindacali</u>	
CGIL, Varese	UIL, Varese
CISL dei Laghi, Varese	UGL, Varese
<u>C7 - Altri soggetti interessati</u>	
Consulta Cave	Autostrada Pedemontana Lombarda, Milano
Titolari di autorizzazioni attività estrattiva	Concessioni Autostrade Lombarde S.p.A., Milano
Agenda 21 Laghi, Laveno Mombello	SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale, Roma
Gruppo Insubrico di Ornitologia	Enel distribuzione S.p.A., Roma,
Civico Museo Insubrico di Storia Naturale, Clivio	Enel produzione S.p.A., Roma
Comitato salviamo il paesaggio e la terra, Cislago	Telecom Italia S.p.A., Milano
SNAM Rete Gas, Milano	ALFA S.r.l., Varese
ANAS, Milano	ASPEM, Varese
TERNA Spa, Milano	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), Roma
Edison Energia spa, Milano	ENAV - Ente nazionale assistenza al volo, Roma
SEA, Società Esercizi Aeroportuali, Milano	GRA SRL, Milano
Rete Ferroviaria Italiana spa, Milano	SNAM Rete Gas, Castellanza
Trenord S.r.l., Milano	La Rasa srl, Varese
Autostrade per l'Italia, Milano	F.I.A.S. srl, Gorla Minore

Con il medesimo Decreto, sono definite le modalità di convocazione e svolgimento della conferenza di valutazione, nonché le modalità di comunicazione, informazione e partecipazione, di seguito schematizzate.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE
la conferenza di valutazione deve essere articolata in almeno due sedute: la prima, introduttiva riguardo al Rapporto Preliminare-Documento di Scoping e la seconda conclusiva, a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale;
la convocazione deve avvenire con congruo anticipo, al fine di assicurare la partecipazione dei soggetti interessati;
di ogni seduta della conferenza deve essere predisposto apposito verbale;

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE, DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE
attivazione della consultazione finalizzata ad acquisire richieste, esigenze e proposte in via preventiva, come previsto dalla DGR n. 761/2000, Allegato 1h) "Schema Piano Cave - VAS".
pubblicazione della documentazione come indicato al punto successivo
coinvolgimento in fase di Scoping mediante convocazione di forum pubblico al fine di garantire l'informazione, la partecipazione e il confronto
coinvolgimento a seguito della messa a disposizione del Rapporto Ambientale, mediante convocazione di forum pubblico al fine di garantire l'informazione, la partecipazione e il confronto;
la Provincia di Varese, al fine di assicurare l'immediatezza, la contestualità e l'efficacia dell'informazione, l'economicità dell'azione amministrativa e la dematerializzazione, provvede a

inviare le comunicazioni:

- tramite indirizzo di posta elettronica certificata:
 - se risultante dall' "Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi (IPA);
 - se risultante dal "Pubblico elenco denominato Indice nazionale dei domicili digitali (INIPEC) delle imprese e dei professionisti";
 - per alcune categorie di soggetti indicati negli allegati "A", "B" e "C" - inoltre - se risultante dal sito web o comunicato mediante contatto diretto;
- in mancanza, tramite fax;
- qualora non sia possibile l'invio secondo quanto indicato ai punti precedenti, si procede mediante posta ordinaria o, in mancanza di altro riferimento, mediante posta elettronica;
- relativamente all'elenco C3 dell'Allegato "C", fermo quanto sopra, riguardo alle associazioni con sede nel territorio provinciale o regionale è inoltrata comunicazione anche all'indirizzo della sede centrale risultante dall'elenco citato.

Con ulteriore Atto del 28/11/2022 (Atto 2/2022 del 28/11/2022 - Redazione Piano Cave Provinciale unitamente alla "VAS" e "VIC". Integrazione e aggiornamento Decreto dell'11.3.2022, prot. n. 12418 relativamente ai soggetti interessati al processo), l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha aggiornato l'allegato "C" al citato Decreto n. 12418/2022, inserendo i seguenti soggetti e aggiornando alcuni indirizzi/sedi, in relazione ai precedenti invii:

- A2A Ambiente spa, Brescia;
- SIC Società Italiana Conglomerati srl.

L'elenco di cui alle precedenti pagine è da intendersi aggiornato con l'aggiunta dei soggetti succitati, così come riportato nell'allegato "C" dell'atto stesso, cui si rimanda.

2.1.1 DOCUMENTI DI PIANO, RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La proposta di Piano Cave, comprensiva di Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza si compone della seguente documentazione:

PROPOSTA DI PIANO CAVE

- Relazione Tecnica
- Normativa Tecnica di Attuazione con Allegati:
 - Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi
 - Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero
 - Allegato D - Schede e carte dei Giacimenti sfruttabili
- Elementi istruttori - Relazione dei fabbisogni e relative produzioni
- Elementi istruttori - Relazione geologico-mineraria:
 - Carta idrogeologica in scala 1:50.000
 - Carta geomineraria in scala 1:50.000
- Elementi istruttori - Relazione illustrativa dell'uso del suolo e della vegetazione:
 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione in scala 1:50.000
- Elementi istruttori - Relazione ambientale e vincoli:
 - Carte dei vincoli A/B in scala 1:50.000

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS):

- Rapporto Ambientale (parte 1 e parte2) con Allegati:
 - Schede di inquadramento degli ATE (g1 – g3 / g4 – g5 / g6 -g8)

- Schede di inquadramento delle Cave di Recupero (Rg1 - Rg7) e dei Giacimenti (G11g, G12g)
- Allegato 1 - Valutazioni dei contributi pervenuti in sede di avvio del procedimento e di scoping
- Allegato 2 - Valutazioni dei contributi e delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della proposta di piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza
- Allegato 3 - Monitoraggio
- Sintesi non Tecnica

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIncA):

- Studio di incidenza della proposta di piano del PCP di Varese con Allegati:
 - Criteri minimi uniformi per Siti Natura 2000
 - Schede di descrizione degli habitat N2000 presenti nei Siti Natura 2000 di interesse
 - Misure di conservazione per il Sito N2000 IT1150001 (Piemonte)
 - Misure di conservazione per i siti senza piano di gestione.

Si riporta di seguito il percorso metodologico seguito sintetizzato in tabella, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi oltre alla relativa tempistica.

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
Elaborazione orientamenti e documenti preliminari	Scoping: - definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - elaborazione del documento di scoping.	Ottobre 2020 – Marzo 2022
<i>Avvio del confronto I° Conferenza VAS</i>		Marzo 2022
Definizione degli scenari di riferimento e degli obiettivi specifici	Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna ed esterna.	Maggio – Luglio 2022
Redazione e deposito della proposta di Piano	Proposta e deposito del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e relativo Studio di Incidenza	
<i>II° e III° Conferenza VAS</i>		Settembre – Novembre 2022
	- Analisi delle osservazioni e controdeduzioni; - Revisione del Rapporto Ambientale e del Piano	Novembre – Dicembre 2022
Adozione del Piano	PCP	Dicembre 2022
	Rapporto Ambientale	
	Studio di incidenza	
	Dichiarazione di Sintesi	
Approvazione finale Regione Lombardia	Disamina del Piano, da parte della Giunta Regionale, apportando, se necessario, eventuali integrazioni e modifiche	Da definire
	Parere motivato finale	Da definire
	Trasmissione al consiglio Regionale	Da definire
	Approvazione e pubblicazione sul BURL e sito web	Da definire

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
Attuazione e monitoraggio	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	Da definire

Come evidenziato in precedenza, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata articolata in “step” temporali ben definiti, a ognuna dei quali è stata associata una fase di consultazione con il pubblico e con le autorità aventi competenze ambientali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica con la relativa progressiva pubblicazione sul sito della Provincia di tutto il materiale relativo all'elaborazione del Piano ha consentito di:

- integrare alcune misure del Piano in seguito ai diversi incontri fatti sia con la cittadinanza sia con le diverse associazioni di categoria;
- modulare l'analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio;
- dettagliare linee di intervento e criteri di valutazione volti a mitigare eventuali criticità presenti sul territorio.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il Piano e riconoscendo, poi, i diversi condizionamenti di natura ambientale alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Piano.

Si è, quindi, affrontato un primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali e da specifici strumenti locali.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani sovraordinati che governano il territorio di area vasta nel quale si inserisce la Provincia (PTR, PPR, PTCP, ecc.), al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Piano in tale contesto.

Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente gli indirizzi fissati dai piani e programmi territoriali e di settore sovraordinati al PCP, concorrendo, di fatto, alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio Provinciale;
- la valutazione del grado di coerenza del Piano con tali due sistemi di riferimento (i criteri di sostenibilità e gli indirizzi/azioni della pianificazione sovraordinata).

Il Quadro di riferimento non ha poi potuto prescindere dalla definizione anche dei condizionamenti ambientali, definendo e approfondendo gli specifici fattori di attenzione ambientale.

La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di integrazione, all'interno delle scelte di Piano, dei fattori di attenzione espressi, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal Piano, per le quali attivare, sin da subito, specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Data la presenza di alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e alcuni elementi della Rete ecologica Regionale, la valutazione ha sviluppato anche specifici approfondimenti in merito alle eventuali incidenze potenziali introdotte dalle scelte del Piano rispetto alle sensibilità naturalistiche ed ecologiche (strutturali ed ecofunzionali) ad essi correlate.

Infine, un terzo importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano (in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE), il quale consentirà, successivamente all'approvazione del Nuovo Piano Cave Provinciale, di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VAS

Con Decreto Presidenziale n. 172 del 07/10/2020 sono state individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Cave Provinciale, come di seguito definite:

- Autorità Procedente: Dirigente dell'Area Tecnica – Settore Territorio Ing. Gabriele Olivari
- Autorità Competente: team interdisciplinare:
 - il Segretario Generale pro tempore, o suo delegato, con le sole funzioni di coordinamento e sovrintendenza;
 - Il Dirigente pro tempore dell'Area Sviluppo e Sicurezza, Dott. Rodolfo Di Gilio, in possesso - in virtù della posizione ricoperta - dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in relazione al piano in argomento e in quanto tale Area - Settore Protezione Civile e Settore Polizia Ittico-Venatoria - concorre all'obiettivo strategico 1.2 "Tutela e valorizzazione dell'ambiente" definito dal Documento Unico di Programmazione 2020-2022 - dirigente a cui è attribuita la firma dei provvedimenti finali;
 - l'Ing. Francesco Miglierina, Commissario Capo, Responsabile del Settore Polizia Ittico-Venatoria dell'Area Sviluppo e Sicurezza, in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in relazione al piano in argomento come risulta dalla documentazione depositata agli atti (certificato di laurea, certificato di 2° laurea, curriculum vitae del 2.2.2017) che attesta una specifica competenza in materia ambientale ed in relazione al fatto che il Settore di appartenenza concorre all'obiettivo strategico 1.2 "Tutela e valorizzazione dell'ambiente" definito dal Documento Unico di Programmazione 2020-2022;
 - il Responsabile pro tempore del Settore Ambiente dell'Area Tecnica, in possesso - in virtù della posizione ricoperta - dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in relazione al piano in argomento ed in ragione della sua competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, il quale si avvale delle risorse umane e strumentali del citato settore, con la precisazione che - per quanto attiene allo svolgimento della presente funzione e attività - il responsabile individuato ed il relativo settore sono espressamente liberati dai vincoli organizzativi e gerarchici dell'Area di appartenenza, ciò al fine di garantire la separazione e l'autonomia funzionale e operativa delle due Autorità, Procedente e Competente;
 - il Dott. Paolo Landini, Istruttore Direttivo Ambientale presso l'Ufficio Sostenibilità Ambientale del Settore Servizi Amministrativi di Supporto dell'Area Tecnica, in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in relazione al piano in argomento ed in ragione della sua competenza in materia di valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile, con la precisazione che - per quanto attiene allo svolgimento della presente funzione e attività - il funzionario individuato è espressamente liberato dai vincoli organizzativi e gerarchici del Settore e dell'Area di appartenenza, ciò al fine di garantire la separazione e l'autonomia funzionale e operativa delle due Autorità, Procedente e Competente;

Con Decreto n. 185 del 22/10/2020 (BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 49 del 2 dicembre 2020) è stato dato avvio al procedimento di redazione del Piano Cave Provinciale, per il solo Settore sabbia e ghiaia, e relativa Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza.

Contestualmente, è stata avviata la consultazione, finalizzata ad acquisire richieste, esigenze e proposte in via preventiva, come previsto dalla DGR n. 761/2000, Allegato 1h) "Schema Piano Cave - VAS".

L'avviso di avvio del procedimento è stato depositato presso la Provincia di Varese, Area Tecnica, Settore Territorio, Piazza Libertà n. 1, Varese. L'avviso di avvio del procedimento è stato inoltre pubblicato:

- sul sito web regionale SIVAS (www.sivas.servizirl.it);

- sul sito web della Provincia di Varese (www.provincia.va.it/code/74888/Piano-cave);
- sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" - "Piano Cave";
- all'albo pretorio provinciale;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 49 del 2 dicembre 2020);
- su di un quotidiano a diffusione locale ("La Prealpina" – 27 novembre 2020).

2.3 ASPETTI PARTECIPATIVI

Per quanto attiene la consultazione, si è proceduto alla predisposizione di tre incontri di VAS, oltre che all'attivo coinvolgimento con le parti sociali, così come previsto dalla normativa di riferimento (L.r. 12/05).

I° conferenza VAS

Nell'ambito della prima conferenza VAS sono stati trattati i seguenti temi:

- Valutazione Ambientale Strategica relativa al nuovo Piano - Scoping;
- studi preparatori relativi al nuovo Piano;
- presentazione degli obiettivi di pianificazione deliberati dalla Giunta Provinciale;
- illustrazione degli indicatori utilizzati per la valutazione di nuove aree estrattive;
- varie ed eventuali.

Per quanto attiene la VAS è stato illustrato il documento di scoping, in cui venivano evidenziate quelle che erano le primarie determinanti ambientali che caratterizzavano il territorio provinciale.

II° conferenza VAS

Nell'ambito della seconda conferenza VAS, invece, oltre alla riproposizione analitica delle tematiche ambientali ritenute maggiormente significative, per le quali si è proposto un significativo livello di approfondimento rispetto a quanto riportato nel documento di scoping, sono state analizzate le diverse scelte derivanti dallo strumento di pianificazione. Nel dettaglio, sono state esposte e valutate le motivazioni che hanno portato alla quantificazione dei materiali in base ai quali sono stati definiti i nuovi ambiti estrattivi, per i quali è stata proposta una valutazione di dettaglio attraverso la predisposizione di schede di analisi.

III° conferenza VAS

Infine, si è svolta una terza e conclusiva conferenza di valutazione durante la quale oltre ad una valutazione della proposta di Piano Cave dei documenti a corredo, si è proceduto ad esaminare le osservazioni e i pareri pervenuti prendendo atto, inoltre, degli eventuali pareri obbligatori e previsti. Quanto pervenuto a seguito di dette conferenze e dei forum pubblici in modalità telematica a seguito della messa a disposizione della proposta di Piano Cave, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica è stato preso in considerazione in fase di redazione del Rapporto Ambientale.

2.4 SINTESI DEI CONTRIBUTI VALUTATIVI ESPRESSI

Come previsto dalla normativa di riferimento, a seguito dell'avvio della procedura di redazione del Piano Cave e della procedura di VAS, nonché a seguito del deposito della proposta del Nuovo Piano Cave, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica, è stata data la possibilità di far pervenire, a tutti coloro che ne avessero interesse, oltre che ai soggetti territorialmente interessati, delle osservazioni. Le osservazioni pervenute nelle diverse fasi elencate in precedenza vengono schematicamente proposte nei paragrafi successivi.

2.4.1 CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

A seguito dell'avvio della procedura di redazione del Piano Cave e della procedura di VAS, sono giunti contributi da diversi soggetti, interessati a vario titolo dal processo di pianificazione provinciale delle attività estrattive; di seguito, gli stessi sono proposti in un elenco schematico, con indicazione del tipo di richiesta/contributo avanzato (Tabella 2.1)

Tabella 2.1 - Elenco schematico contributi pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento.

N.	Prot.	Data	Proponente	Ambito estrattivo
1	3299	21/01/2021	Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	
2	3559	25/01/2021	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA)	
3	3783	26/01/2021	COMEDIL S.r.l.	Rg2
4	3917	26/01/2021	Proponente: Comune di Uboldo	ATEg4
5	4100	27/01/2021	Fabio Premazzi eredi S.r.l. (inviato due volte)	ATEg6
6	4894	02/02/2021	Città metropolitana di Milano	
7	5031	02/02/2021	Associazione Nazionale Estrattori Lapidei ed Affini (ANEPLA)	
8	5042	02/02/2021	Comune di Tradate	G12g
9	5093	02/02/2021	FIAS S.r.l. e GRA S.r.l.	ATE g5-C6
10	5097	02/02/2021	Impresa f.lli Valli Snc	ATE g7, G8g
11	5123	02/02/2021	Holcim Aggregati S.r.l.	ATE g5-C6
12	5145	02/02/2021	Bonini Calcestruzzi	Rg1
13	5273	03/02/2021	Consorzio Est Ticino Villoresi	
14	5275	03/02/2021	Georisorse S.r.l.	ATE g5-C7
15	5286	03/02/2021	Cave del Ticino	ATEg1, G1g
16	5287	03/02/2021	Soprintendenza Archeologica	
17	5314	03/02/2021	Cave Riunite	ATEg8, G9g
18	5328	03/02/2021	Cava Fusi	ATEg3, ATEg4
19	5330	03/02/2021	Cava Rossetti	ATEg2
20	5331	03/02/2021	Unione Industriali	
21	5455	03/02/2021	SNAM	
22	5578	04/02/2021	Consiglio di Stato Canton Ticino	
23	9849	26/02/2021	Società La Rasa	Rp1
24	52283	21/12/2020	Ufficio federale territorio Svizzera	

Pervenute oltre il periodo di pubblicazione

25	10342	02/03/2021	Ordine dei Biologi	
26	13625	17/03/2021	Cave del Ticino - precisazioni	ATE g1 e g8
27	31246	24/06/2021	Cave del Ticino S.R.L., Cave Riunite S.R.L., Cave Bonini Calcestruzzi S.P.A.	
28	52516	11/11/2021	Fratelli Mara s.r.l.	ATEg2 - C3

I contributi sono stati esaminati e tenuti in considerazione in fase di definizione degli Indirizzi per la formazione del Nuovo Piano Provinciale delle Cave Settore "Sabbia e Ghiaia" nel Documento Programmatico approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14/02/2022; nonché ai fini dell'integrazione dei soggetti interessati di cui all'atto del 11/3/2022 protocollo n. 12418.

Si rimanda a quanto riportato nel Paragrafo 3.3.1 del Rapporto Ambientale per un dettaglio in merito ai suddetti contributi.

2.4.2 CONTRIBUTI PERVENUTI A SEGUITO DELLA I^a CONFERENZA DI VAS

In data 28 marzo 2022 alle ore 14:30, presso la sede di Villa Recalcatti della Provincia di Varese, Piazza Libertà n. 1, Varese, in Sala Neoclassica, si è svolta la prima conferenza e il forum pubblico in modalità telematica di valutazione e di presentazione del Documento di Scoping invitando i presenti ad inviare eventuali osservazioni e proposte.

I contributi presentati oralmente in sede di prima conferenza di valutazione e forum pubblico si intendono riscontrati direttamente in quella sede (si veda il relativo verbale, pubblicato sul sito web regionale "SIVAS", sul sito web provinciale e riportato di seguito), senza necessità di ulteriore trattazione, fermo restando che gli stessi contributi sono stati presi in considerazione in fase di redazione del presente Rapporto Ambientale.

Quanto pervenuto a seguito della prima conferenza e il forum pubblico in modalità telematica di valutazione e di presentazione del Documento di Scoping è stato preso in considerazione in fase di redazione del Rapporto Ambientale. Per un maggior dettaglio in merito si rimanda all'Allegato 1 alla Parte I del Rapporto Ambientale.

N.	Prot.	Data	Proponente	Ambito estrattivo
1	14589	23/03/2022	Snam Rete Gas S.p.A.	
2	16291	01/04/2022	Sistema Socio Sanitario - ATS Insubria	
3	16396	04/04/2022	Commissione Europea, Centro Comune di Ricerca - Directorate R - Support Services (ISPRA)	
4	18031	12/04/2022	Dott. Geol. Giovanni Zaro	
5	18773	14/04/2022	PLIS Parco dei Mughetti	ATEg3 – ATEg4
6	18775	14/04/2022	Regione Lombardia - Giunta, DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile	
7	18964	15/04/2022	Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi	
8	19114	19/04/2022	Comune di Gorla Minore	ATEg5-C6
9	19150	19/04/2022	Città metropolitana	
10	19282	20/04/2022	Consiglio di stato 6510 Bellinzona	
11	19808	22/04/2022	RFI – Rete Ferroviaria Italiana	
12	20261	27/04/2022	Salviamo il paesaggio difendiamo il territorio	
13	20827	29/04/2022	Comune di Uboldo	ATEg3 – ATEg4
14	21146	03/05/2022	Unione degli Industriali della Provincia di Varese	
15	21762	05/05/2022	Cava Fusi	ATEg4
16	22303	09/05/2022	F.Ili Valli s.r.l	ATEg7
17	22369	09/05/2022	CAVE Riunite	ATEg8
18	22433	09/05/2022	Cave del Ticino	ATEg1
19	22514	10/05/2022	Cave Rossetti	ATEg2
20	22664	10/05/2022	Città di Luino	
21	22695	10/05/2022	Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l.	ATEg5-C6
22	22720	10/05/2022	Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini	
23	22769	10/05/2022	ARPA	
24	23029	11/05/2022	Georisorse S.r.l	ATEg5-C7
25	23047 23049	12/05/2022	GRA S.r.l.	ATEg5-C6
26	23297	12/05/2022	Regione Lombardia	

2.4.3 CONTRIBUTI PERVENUTI IN SEGUITO ALLA II^a E III^a CONFERENZA DI VAS

In data 6 settembre 2022, presso la sede di Villa Recalcatti della Provincia di Varese, Piazza Libertà n. 1, Varese, in Sala Convegni (e in via telematica), si è svolta la conferenza di valutazione e il forum pubblico intermedi per illustrare la documentazione depositata.

In data 7 novembre 2022, presso la sede di Villa Recalcati della Provincia di Varese, Piazza Libertà n. 1, Varese, in Sala Convegni (e in via telematica), si è svolta la 3^a e conclusiva conferenza di valutazione e il forum pubblico per valutare la proposta di Piano Cave ed i documenti a corredo, esaminare le osservazioni e i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

Di seguito si propone un elenco schematico dei 31 contributi pervenuti a seguito della messa a disposizione della proposta di Piano Cave, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica, nonché a seguito della seconda conferenza e forum pubblico svolta in data 6 settembre 2022, rimandando all'Allegato 2 al Rapporto Ambientale per un maggior dettaglio in merito. L'ultima osservazione è pervenuta contestualmente allo svolgimento della terza conferenza di valutazione e forum pubblico svolta in data 7 novembre 2022.

N.	Prot.	Data	Proponente	Ambito estrattivo
1	42124	15/9/2022	COMUNE DI MALNATE	
2	43589	27/9/2022	SNAM RETE GAS SPA	
3	44533	3/10/2022	ATS INSUBRIA	
4	44911	4/10/2022	CAVE BONINI SPA	Rg1
5	45610	10/10/2022	SIC SRL	Rg5
6	45632	10/10/2022	CAVE ROSSETTI SPA	ATE g2
7	45787	10/10/2022	COMUNE DI GORNATE OLONA	ATE g6
8	45836 e 45929	10/10/2022	VALLI F.LLI SRL	ATE g7
9	45869	10/10/2022	REGIONE LOMBARDIA - DG AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI	
10	45909	11/10/2022	A2A AMBIENTE SPA	ATE g4
11	45910 - 45943	11/10/2022	HOLCIM AGGREGATI CALCESTRUZZI SRL	ATEg5
12	45918	11/10/2022	ARPA LOMBARDIA	
13	45953	11/10/2022	UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VARESE	
14	45985	11/10/2022	CAVE DEL TICINO SRL	ATEg1
15	45986	11/10/2022	CAVE RIUNITE SRL	ATEg8
16	45996	11/10/2022	COMUNE DI TRADATE	G12g
17	46039	11/10/2022	LEGAMBIENTE	
18	46075	11/10/2022	CAVA FUSI SRL	ATEg4 e ATEg3
19	46091	11/10/2022	REGIONE LOMBARDIA - DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE	ATEg4
20	46097	12/10/2022	GEORISORSE SRL	ATEg5
21	46107	12/10/2022	ANEPLA	
22	46109	12/10/2022	F.LLI MARA SRL	ATEg2
23	46113	12/10/2022	COMUNE DI UBOLDO	ATEg3 e ATEg4
24	46119	12/10/2022	PARCO DEI MUGHETTI - COMUNE DI ORIGGIO	ATEg3 e ATEg4
25	46120	12/10/2022	GRA SRL - FIAS SRL	ATEg5
26	46236	12/10/2022	COMUNE DI RESCALDINA	ATEg4 e ATEg5
27	47445 - 47497	20/10/2022	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	ATEg8 G10g

N.	Prot.	Data	Proponente	Ambito estrattivo
28	47793	24/10/2022	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	
29	47965	24/10/2022	COMUNE DI SAMARATE	
30	48210	25/10/2022	REGIONE LOMBARDIA - DG AMBIENTE E CLIMA, SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE	
31	50180	7/11/2022	COMUNE DI GORLA MINORE	ATEg5

I contributi pervenuti hanno trattato sinteticamente:

a. Valutazione di incidenza:

Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, ha trasmesso, con Decreto n. 15210 del 25/10/2022, la "Valutazione di Incidenza del Piano Cave della Provincia di Varese settore Sabbia e Ghiaia, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i." (Protocollo n. 48210 del 25/10/2022).

L'atto decreta l'espressione di Valutazione di Incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti e delle connessioni ecologiche individuate dalla Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Provinciale di Varese – Settore Sabbia e Ghiaia.

Anche in considerazione del parere ricevuto, in data 12 ottobre 2022, da parte dell'Amministrazione dell'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino (prot. T1.2022.0130016), Regione Lombardia ritiene che vi sia una potenziale incidenza per le cave ATE g1, ATE g2, ATE g8 e Rg1 ed esprime Valutazione di Incidenza positiva a condizione che:

- siano assoggettati a valutazione di incidenza gli ambiti: ATE g1, ATE g2, ATE g8;
- sia stralciato dalla proposta di piano il giacimento G10g;
- siano recepite le indicazioni e gli indirizzi forniti dal Rapporto Ambientale in merito agli interventi di mitigazione e compensazione;
- si preveda che in fase di cantierizzazione, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).

b. Pareri degli enti con competenze ambientali

- *Parco della Valle del Ticino* comunica la contrarietà alla proposta di giacimento non sfruttabile G10g e alla possibilità di ampliamento dell'attività estrattiva nel lato sud del giacimento G9g (ATE g8);
- *ATS*: chiede di adottare misure tecniche ed organizzative idonee a garantire l'incolumità del vicinato in particolare da odori, fumi, vapori nonché di garantirne un'azione di monitoraggio;
- *ARPA*: chiede che si faccia riferimento al PREAC, di prevedere negli ATE aree da recuperare con riempimenti, ponendo attenzione alla qualità dei materiali utilizzati per riconformazione morfologica, e di prevedere approfondimenti idrogeologici in caso di scavo in falda;
- *Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi*: non ritiene necessario esprimere parere perché nessuna attività estrattiva interferisce con il reticolo di bonifica consortile

c. Pareri dei portatori di interessi generali/Enti

- *Regione Lombardia – DG Agricolture, alimentazione e Sistemi Verdi, Agricoltura, Caccia e Pesca*: chiede di mappare le aree vincolate, di inserire alcuni richiami normativi e di non trasformare boschi in aree già recuperate;
- *Regione Lombardia – DG Infrastrutture*: fornisce indicazioni sulla stima dei fabbisogni per grandi opere pubbliche e di modalità di aggiornamento e adeguamento ai fabbisogni insorgenti, chiede chiarimenti su aspetti normativi relativi alle cave di riserva e una verifica

della coerenza complessiva della disciplina proposta sulla localizzazione delle 'cave per esigenze straordinarie'. Segnala che l'ATEg7 è in parte in fascia di salvaguardia del secondo lotto tang. Varese;

- *PLIS Parco dei Mughetti*: segnala la presenza di un bosco di pregio in area T1 dell'ATEg3, chiede di integrare prescrizioni del recupero di ATEg4 con osservazione fatte per il PAUR del PGP nel 2021 e di aggiungere indicazioni per interventi compensativi extra-comparto;
- *Comuni*: hanno chiesto di poter localizzare in aree di rispetto ambientale servizi di interesse pubblico (Comuni di Gornate Olona e Uboldo), di stralciare parti di ATE interessate da previsioni urbanistiche (Comune di Gorla Minore), di stralciare un giacimento (Comune di Tradate) e di salvaguardare la continuità ecologica extra-provinciale (Comune di Rescaldina);
- *Legambiente*: chiede che gli obiettivi di recupero delle aree di cava siano modulati in particolare in funzione di: tempi dell'attività di cava, caratteristiche proprie delle aree, obiettivi di Piano, cronoprogramma, garanzie finanziarie e monitoraggi;
- *A2A Ambiente S.p.A.*: chiede di effettuare verifiche circa la presenza in ATEg4 di alcuni piezometri, necessari al monitoraggio e alla gestione post operativa delle Discariche Gerenzano 1 e 2;
- *SNAM Rete Gas S.p.A.*: chiede di porre l'attenzione ai tracciati delle strutture di trasporto della rete gas, di cui vengono forniti i tracciati indicativi in formato digitale.

d. Portatori di interessi specifici:

Sono pervenuti contributi da Associazioni di categoria (ANEPLA) – Ditte esercenti (ATEg1-ATEg2 – ATEg3 – ATEg4- ATEg5 - ATEg7 -ATEg8 – Rg1 – RG5) - altre aziende contermini che in sintesi riguardano:

- osservazioni che ritengono sottostimati i fabbisogni, complessivi di piano o specifici di cava e richiedono, di conseguenza, l'ampliamento delle aree estrattive (o lo scavo in falda) e dei giacimenti;
- richieste di modifiche della zonizzazione in ampliamento delle aree per impianti;
- richieste di modifiche nella modalità di recupero prevedendo il riempimento delle cave a fossa;
- richieste di modifiche della zonizzazione con eliminazione delle aree di rispetto vincolate;
- richieste di modifica della destinazione finale ammettendo il permanere di impianti e aree produttive;
- richieste di ampliamento delle cave di recupero;
- richieste di stralcio di Aree di rispetto ambientale non ritenute di piena funzionalità dal perimetro degli Ambiti.

3 ALTERNATIVE DI PIANO

Il Rapporto Ambientale ha analizzato alcune possibili alternative di piano, argomentando in merito alle ragioni di scelta della proposta di piano, con particolare riferimento a:

- Alternative nel dimensionamento dei fabbisogni: i bisogni sono stati calcolati seguendo quelli che sono gli indirizzi dettati da Regione Lombardia (vigenti e in corso di approvazione), con uno scenario decennale; la valutazione delle prospettive di incremento dei prossimi anni è stata effettuata assumendo a riferimento la produzione annua massima dell'ultimo decennio in luogo dell'assunzione delle prospettive specifiche proposte nelle prime fasi di partecipazione. Procedendo poi, alla definizione delle volumetrie da assegnare ai singoli ambiti tramite criteri che hanno valorizzato la maggiore attenzione al recupero e la presenza di impianti di riciclo, oltre alla produttività dimostrata nell'ultimo decennio; ciò sempre in luogo dell'assunzione di specifiche proposte, ma anche di quote definite esclusivamente in continuità con le previsioni pre-vigenti.

- Alternative nelle destinazioni finali dei recuperi: la destinazione finale di recupero ha la finalità di garantire, nel medio e lungo periodo, una rifunzionalizzazione degli ambiti estrattivi, la proposta di piano ha definito tali destinazioni considerando i seguenti elementi fondanti: la conservazione e/o ricreazione e/o valorizzazione di corridoi ecologici; favorire anche una (eventuale) valenza sociale; attivare degli interventi che consentano di ottimizzare la valorizzazione ambientale del sito; prevedere interventi in grado di poter dialogare con il contesto territoriale e, quindi, di poter garantire una funzionalità di sistema. Nella previsione delle destinazioni finali sono state, pertanto, preferite alternative di rinaturalizzazione, reintegrazione con il sistema agricolo o integrazione di aree di fruizione pubblica nel verde ad alternative edificatorie.
- Alternative per le cave di recupero: le cave di recupero, assumono una importante valenza in quanto, nello stato di fatto, si configurano come potenziali elementi detrattori, sia a livello del territorio, sia dal punto di vista paesaggistico, la proposta di piano ha assunto la scelta di confermare le previsioni del piano vigente, confermando i volumi strettamente necessari al recupero già approvato senza prevedere eventuali ulteriori ampliamenti.
- Alternative nel governo dei recuperi tra recupero immediato e recupero temporaneo: a livello normativo, è stata prevista la possibilità di attivare dei recuperi temporanei, anche nell'ottica della gestione del sito a livello extradecennale, ammettendo la possibilità di non completare la creazione di habitat forestali nelle aree di potenziale nuovo intervento; la scelta ha ritenuto più opportuno prevedere interventi compensativi che potessero assumere valenza definitiva in altre aree (anche esterne al perimetro di cava).

Nelle schede di valutazione specifica degli ATE sono state analizzate e valutate le alternative derivanti dai contributi pervenuti in fase di avvio e di scoping (1^a conferenza VAS).

4 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha analizzato gli effetti delle attività estrattive e del Piano cave sulle componenti ambientali e in particolare e in particolare i fattori di impatto, quali, in sintesi:

- suolo e sottosuolo: gli effetti sul suolo dell'attività estrattiva sono legati sia all'uso del suolo (ovvero alla trasformazione di suolo libero), sia alla protezione del territorio da rischi idrogeologici. Gli impatti dell'attività estrattiva sul suolo causano, intrinsecamente, la modifica e il depauperamento dello stesso, rendendo dunque ancor più importante la definizione delle previste pratiche di recupero;
- sistema paesistico ambientale: l'attività estrattiva è un processo che ha importanti ricadute sul paesaggio, sia durante le fasi di coltivazione (che si sviluppano in tempi lunghi) sia a recupero terminato, e che produce condizioni paesaggistiche nuove ed in continuo divenire. Diversi ambiti estrattivi previsti dal Piano cave (e per la totalità a conferma di siti già in attività) si localizzano in corrispondenza di elementi delle reti ecologiche riconosciuti sul territorio provinciale: le attività estrattive possono interferire con la funzionalità ecologica di tali reti, sia in termini di modifiche all'uso del suolo (e dunque di perdita di superficie di habitat e frammentazione) sia per il disturbo che le attività stesse possono causare nei confronti delle specie di flora e fauna (emissioni atmosferiche e acustiche);
- acque superficiali e sotterranee: l'impatto potenziale sui corpi idrici superficiali è legato principalmente a eventuali modifiche del tracciato del reticolato idrografico per interferenza con i lavori di coltivazione, prelievi di acque superficiali per alimentare gli impianti di selezione e lavaggio degli inerti, eventuali scarichi delle acque di lavaggio o di fognatura dei servizi connessi con l'attività estrattiva (uffici-magazzini, officina), eventuali scarichi da malfunzionamento o da incidenti.

L'impatto potenziale sulle acque sotterranee, che riguarda la maggior parte degli ambiti estrattivi esaminati, è legato principalmente al possibile aumento della vulnerabilità dell'acquifero a causa dell'ampliamento delle attività estrattive a fossa, con conseguente aumento dell'area a soggiacenza ridotta; inoltre, rispetto alle acque sotterranee si rileva una potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee qualora i materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica siano contaminati;

- clima e atmosfera: il potenziale impatto sui livelli di qualità dell'aria delle attività di cava è legato principalmente alla produzione di polveri e all'inquinamento derivante dal traffico pesante indotto per il trasporto dei materiali cavati. L'entità degli effetti sul comparto è, quindi, correlata al tipo di impianti, alla localizzazione, confinamento degli stessi, alla presenza di sistemi di cattura e abbattimento delle polveri nonché al volume di inerti trattati (che definisce anche il traffico indotto) ed al contesto territoriale (grado di antropizzazione, presenza di arterie a grande traffico, livello di qualità dell'aria dell'area);
- viabilità: l'impatto del Piano sulla viabilità è connesso alle attività di trasporto del materiale estratto in relazione all'accessibilità degli ambiti pianificati, agli eventuali percorsi urbani che i mezzi devono percorrere e all'incremento ipotizzabile del traffico veicolare atteso;
- produzione rifiuti: l'attività di cava comporta la produzione una serie di rifiuti da smaltire, quali oli e altre sostanze che possono essere causa di inquinamento o contaminazione dei suoli se non adeguatamente gestiti.

Il Rapporto Ambientale ha individuato criteri di sostenibilità a partire dai criteri di sostenibilità di livello europeo e nazionale, elencati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002, nelle "Strategie di Sviluppo sostenibile del Consiglio Europeo 2006" e nella "Strategia di azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)" e di seguito richiamati:

- Garantire livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente
- Tutelare la qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e di quelli sotterranei, prevenendo l'inquinamento
- Promuovere un uso sostenibile del suolo, proteggendo il territorio dai rischi idrogeologici e sismici
- Contenere il consumo di suolo
- Tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità
- Promuovere la salvaguardia dei paesaggi e del patrimonio culturale, al fine di conservarne o di migliorarne la qualità
- Promuovere forme di recupero delle aree degradate del territorio che siano compatibili con il paesaggio di inserimento
- Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere per i cittadini
- Prevenire e contenere l'inquinamento acustico e le vibrazioni
- Garantire una mobilità competitiva e rispettosa dell'ambiente
- Garantire una migliore efficienza delle risorse e una migliore gestione dei rifiuti
- Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse
- Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici.

Il Piano cave integra i contenuti del Rapporto Ambientale affrontando tali problematiche, non solo individuando obiettivi strategici ed azioni atti a sostenere una corretta pianificazione delle aree di cava, ma anche promuovendo una serie di interventi specifici destinati a controllare e garantire un corretto inserimento delle attività nel contesto esistente.

Gli obiettivi che il piano si pone sono:

- 1) porre in essere azioni concrete atte a mantenere in equilibrio il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti;
- 2) soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese;
- 3) promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi;
- 4) minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione;
- 5) perseguire l'effettivo recupero progressivo delle aree già cavate, nonché la loro restituzione al territorio promuovendo le buone pratiche e l'attenzione alla tutela del contesto territoriale di riferimento;
- 6) soddisfare le esigenze del mercato evitando, per quanto possibile, la previsione di nuovi ambiti estrattivi, in particolare, indirizzando le scelte di piano verso:
 - la conferma dei giacimenti già individuati e degli ATE esistenti, anche in un'ottica di tutela della risorsa futura; ciò senza escludere eventuali limitati ampliamenti dei giacimenti stessi sia per verifiche di vincoli e correzioni, sia per garantire il soddisfacimento dei fabbisogni di bacino, sia nell'ottica di salvaguardare la risorsa nel lungo periodo;
 - la programmazione dei volumi di piano prioritariamente mediante l'attivazione delle riserve residue già previste nel Piano Cave all'interno degli ATE e/o dei giacimenti vigenti, in aggiunta ai volumi residui già oggetto di autorizzazione negli stessi, nel rispetto di una corretta proporzione tra bacini di utenza e di produzione;
 - la conferma della modalità di escavazione sopra falda, prevedendo il ricorso all'escavazione in falda solo nell'evidenza di non poter soddisfare appieno i fabbisogni dei bacini di utenza, ciò al fine di evitare l'insorgenza di fattori di rischio potenziale per la tutela della risorsa idrica;
 - la conferma dell'esclusiva finalità ambientale delle Cave di recupero il cui contributo ai fini del
 - soddisfacimento dei fabbisogni potrà essere verificato solo in sede di monitoraggio: la prosecuzione dell'attività estrattiva deve, infatti, avere il solo scopo di consentire il recupero ambientale di aree degradate non altrimenti recuperabili, escludendo impatti negativi sull'ambiente (o riducendone quanto più possibile nel tempo la durata) e attuandosi secondo modalità e tempistiche stabilite nei rispettivi progetti di recupero ambientale.

5 RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO

L'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente hanno formalizzato il Parere motivato con Atto d'intesa n. 3 del 16.12.2022, esprimendo, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 4, comma 3 quater, L.R. 12/2005 ed ai sensi della DCR n.351/2007 e della DGR n. IX/761/2010, Allegato 1h, paragrafo 5.7 PARERE POSITIVO circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano Cave della Provincia di Varese, del Rapporto Ambientale e sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza (di cui al Decreto n. 15210 del 25.10.2022 di Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima, avente ad oggetto "Valutazione di Incidenza del Piano Cave della Provincia di Varese Settore sabbia e ghiaia, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i." (Allegato 1) e che siano rispettate le valutazioni ambientali espresse nell'Allegato 2 "Proposta di controdeduzione alle osservazioni e di recepimento della Valutazione di Incidenza".

Di tale valutazione si è tenuto conto apportando le modifiche di seguito precisate

a. Valutazione di incidenza:

la proposta di piano si adegua alle prescrizioni della VIC stralciandola previsione del Giacimento G10g e inserendo nelle schede di Piano degli ATE che, secondo la valutazione di incidenza, risultano possibili delle forme di interazione rispetto ai Siti Natura 2000(ATE g1, ATE g2, ATE g8, Cava di recupero Rg1), le seguenti prescrizioni:

- Sono condizioni prescrittive per la coltivazione ed il recupero le indicazioni formulate nel Rapporto Ambientale.
- In fase di cantierizzazione, deve essere attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).
- Ogni nuova fase dovrà essere assoggettata a valutazione di incidenza nella quale saranno attese le necessarie valutazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

b. Pareri degli enti con competenze ambientali

- viene stralciato il giacimento non sfruttabile G10g e si integra la scheda dell'ATEg8 prevedendo che, in sede di PGP, il Parco del Ticino possa indicare ulteriori interventi e misure mitigative e/o compensative;
- viene integrata la normativa (art. 44) inserendo i riferimenti anche alla programmazione e non solo alle normative prevalenti sulle energie rinnovabili;
- viene integrata la normativa (art. 36) specificando che la localizzazione dei settori più opportuni, nonché le modalità, la tipologia e qualità di materiale ecc. dei recuperi ambientali mediante riempimenti devono essere dettagliatamente definite all'interno dei Progetti di Gestione Produttiva.

c. Pareri dei portatori di interessi generali/Enti

- si aggiornano le schede di piano con descrizioni più dettagliate delle aree di rispetto vincolate (V);
- si aggiorna la normativa (art. 47) ammettendo una deroga alla non trasformabilità dei boschi in caso di progetti che documentino un complessivo miglioramento ambientale, e specificando la necessità di considerare l'evoluzione e la strutturazione dei soprassuoli arbustivi/arborei già recuperati e di coordinarsi con i progetti di rimboschimento approvati dalla competente autorità forestale;
- si integra l'art. 36 delle NTA precisando che *“qualora il progetto di recupero ambientale preveda la creazione di nuovi boschi, sarà necessario attenersi anche ai contenuti della vigente normativa e pianificazione in materia”*;
- si integra la normativa (art. 36) in merito all'individuazione nei PGP dei settori idonei al recupero mediante riempimento (totale o parziale) con utilizzo di idonei materiali inerti;
- si aggiorna la normativa relativa alle Cave di riserva per opere pubbliche (Art. 7);
- si aggiorna la scheda di Piano dell'ATEg3 inserendo un'Area Vincolata (V) sul bosco di pregio segnalato;
- si integra la scheda di Piano e la scheda di inquadramento del Rapporto Ambientale dell'ATEg4 con alcune prescrizioni già indicate per l'attuale progetto in sede di VIA del PGP;
- si integrano le schede del Rapporto Ambientale degli ATEg3 e ATEg4 indicando interventi ambientali extra comparto;
- si aggiorna la scheda di Piano dell'ATEg3 riproiettando l'Area di riassetto ambientale e ammettendo la possibilità di valutare, in sede attuativa, una parziale destinazione finale impianti pubblici per l'energia rinnovabile, dettando condizioni ambientali (ad esempio che non comporti la riduzione delle aree a recupero naturalistico previste);
- si aggiorna la scheda di Piano dell'ATEg4 stralciando l'area già in uso a servizi, di proprietà comunale.
- si modifica la scheda dell'ATEg6, individuando un'area di riassetto ambientale sull'area di rispetto segnalata come da recuperare e prevedendo che il progetto di recupero possa proporre un diverso dimensionamento garantendone la funzionalità ai fini della mitigazione ambientale;

- si modifica la scheda dell'ATEg5 precisando che nell'area di riassetto ambientale individuata in Area di rispetto T2 al vertice nordovest del perimetro dell'ATE, al termine dell'attività estrattiva potrà trovare attuazione la previsione urbanistica comunale a destinazione produttiva pre-vigente, laddove confermata dai nuovi strumenti urbanistici.

d. Portatori di interessi specifici:

- viene, innanzitutto, confermata la stima dei fabbisogni generali di Piano argomentando in merito alle analisi effettuate, in coerenza con i criteri regionali vigenti e in corso di approvazione e vengono, di conseguenza confermati i volumi programmati per ciascuna cave ed i relativi perimetri delle aree estrattive;
- sono state confermate le zonizzazioni interne, esplicitando nell'art. 47 i criteri per la successiva miglior definizione delle stesse in sede attuativa; hanno fatto eccezione alcune modifiche alle aree per servizi degli Ambiti ATEg5 (con ampliamento nell'area estrattiva vigente di fondo cava) e ATEg7 (con migliore definizione del perimetro nella zona più prossima alle aree esterne di tutela ambientale); sono, inoltre, state apportate minime correzioni in recepimento dello stato di fatto delle aree;
- è stata meglio disciplinata la modalità di recupero tramite riempimento nell'art. 36 delle norme;
- sono state confermate e meglio rappresentate le valutazioni ambientali che avevano portato ad individuare alcune aree di rispetto come "vincolate", ovvero non suscettibili di miglior definizione in sede di pianificazione attuativa;
- sono state confermate le destinazioni finali, definite in sede di prima proposta di piano sulla base delle analisi ambientali del contesto e, più in generale, dell'obiettivo di restituzione al sistema naturale a compensazione della trasformazione di suolo indotta dall'attività estrattiva, la cui sostenibilità risiede, pertanto, nella sua transitorietà (in termini di uso);
- sono stati confermati i volumi e le aree di intervento per il recupero ambientale delle cave di recupero, in coerenza con il relativo obiettivo di piano;
- sono state individuate Aree di riassetto ambientale sulle superfici di aree di rispetto ambientale non pienamente funzionali per la mitigazione ambientale degli effetti delle attività estrattive; i progetti previsti per tali aree potranno anche proporre un diverso dimensionamento sempre garantendone la funzionalità ai fini della mitigazione ambientale;

6 MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale della VAS del Piano Cave Provinciale è finalizzato al controllo dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione del Piano sull'ambiente. La motivazione del monitoraggio è duplice: intercettare tempestivamente gli effetti negativi e adottare le opportune misure correttive sul Piano; verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel presente rapporto ambientale per i diversi contesti territoriali.

Il progetto di sistema di monitoraggio di seguito descritto ricalca l'impostazione proposta nell'ambito del Rapporto preliminare di VAS della revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

La progettazione del sistema di monitoraggio ambientale è focalizzata principalmente sui seguenti elementi:

- l'identificazione delle fasi di monitoraggio e il raccordo con il monitoraggio previsto dal Piano;
- la definizione del sistema di *governance* necessario per attuare il monitoraggio;
- la progettazione del sistema e l'identificazione di un insieme minimo di indicatori da monitorare.

Il sistema di monitoraggio esplicitato nel Rapporto Ambientale è strutturato in due macroambiti ciascuno con i rispettivi indicatori:

- a) monitoraggio del contesto, che studia le dinamiche di variazione del contesto di riferimento del Piano:
 - Grado di urbanizzazione del territorio;
 - Numero di abitanti censiti nei comuni interessati (territorialmente) dai diversi ATE;

- Tipologia (prevalente) di viabilità assunta per il transito dei mezzi di cava;
 - Numero di passaggi mezzi operativi in sezioni significative;
 - Incidentalità sulla rete stradale (dato medio);
 - Grado di tutela paesistica;
 - Emissioni di sostanze inquinanti (NOx, CO, O3, PTS) a livello provinciale;
 - Emissioni di gas serra a livello provinciale;
 - Stato chimico (medio) delle acque sotterranee;
 - Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva;
 - Ripartizione percentuale in classi acustiche del territorio zonizzato (interno ad un buffer di 500 m);
 - Superficie aree boscate all'interno dell'ATE;
 - Superficie aree boscate all'interno di un buffer di 500 dal perimetro dell'ATE;
 - Superficie aree protette interessate da siti estrattivi (ATE);
 - Superficie habitat di interesse comunitario interne ai siti estrattivi (ATE);
 - Superficie habitat di interesse comunitario interne ai giacimenti;
 - Superficie habitat di interesse comunitario interne a un buffer di 500 dai giacimenti;
 - Superficie habitat di interesse comunitario interne a un buffer di 500 dall'ATE;
 - Superficie aree agricole considerando un buffer di 500 m dal perimetro dell'ATE;
- b) monitoraggio del processo, che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del Piano:
- Distanza tra il confine degli ATE e le più prossime realtà abitative (valore medio);
 - Percorrenza media del materiale prodotto dal luogo di estrazione agli impianti di lavorazione o al luogo di utilizzo in natura;
 - Numero delle misure di mitigazione attuate;
 - Emissioni di PM10;
 - Superficie aree a valenza naturalistica all'interno dell'ATE;
 - Superficie di rete ecologica - corridoi ecologici censiti all'interno dell'ATE;
 - Cave recuperate;
 - Cave attive;
 - Volume materiale estratto per singolo ATE;
 - Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo;
 - Volume di materiale inerte recuperato in Provincia per singolo ATE;
 - Incremento percentuale superficie territoriale interessata da attività estrattiva.

Per maggiori indicazioni in merito alla struttura del monitoraggio, agli indicatori di contesto e di processo scelti per monitorare, rispettivamente, gli effetti del Piano sulle componenti ambientali e l'efficacia del Piano stesso si rimanda all'Allegato 3 del Rapporto Ambientale nella quale è riportato il dettaglio dei risultati del monitoraggio.

L'AUTORITA' PROCEDENTE
IL DIRIGENTE AREA TECNICA, SETTORE
TERRITORIO

Ing. Gabriele Olivari

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n
82/2005 e s.m.i.)*